



*Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it*

sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

Data _____

Protocollo (*) _____ A1904A

Classificazione 13.170.40.30.40.9

(*) riportato nel corpo del messaggio PEC

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
PEC dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

A Terna S.p.A.
PEC autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: Piano di Sviluppo 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.
Procedura di VAS – fase di Valutazione – Osservazioni della Regione
Piemonte.

Con la presente nota si trasmettono le osservazioni della Regione Piemonte, raccolte in sede di Organo Tecnico regionale, in merito alla fase di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Sviluppo 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (di seguito "PdS 2018"), avviata con avviso del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di autorità procedente, pubblicato sulla GU n. 163 del 13.07.2019.

Sulla base della documentazione tecnica pervenuta (Rapporto Ambientale – di seguito RA – e relativi allegati) e degli approfondimenti istruttori ritenuti necessari, si formulano le osservazioni di seguito riportate, elaborate in collaborazione con le Direzioni regionali interessate e con i contributi di ARPA Piemonte.

Dall'analisi della documentazione, gli interventi in programma sul territorio regionale risultano essere:

- adeguamento della Stazione elettrica a 132 kV nel territorio del Comune di Villadossola (identificativo 159-N_01);

- riclassamento e potenziamento dell'elettrodotto d'interconnessione con la Francia esistente tra la Stazione elettrica di Nava e quella di St. Dalmas nel territorio del Comune di Briga Alta (identificativo 160-N_01);
- realizzazione di una nuova Stazione elettrica a 132 kV Novara Est e raccordi a 132 kV nel territorio dei Comuni di Novara e Galliate in sostituzione dell'esistente stazione elettrica di proprietà di Edison S.p.A. (identificativo 155-N_01).

Di seguito si riportano sia alcuni suggerimenti e raccomandazioni inerenti agli interventi sopra elencati previsti dal PdS 2018, sia osservazioni di natura metodologica espresse a titolo collaborativo in vista della predisposizione dei prossimi Piani di Sviluppo della Rete e dei correlati Rapporti Ambientali.

Componenti ambientali e paesaggistiche interessate

Adeguamento della Stazione elettrica a 132 kV nel territorio del Comune di Villadossola

L'intervento previsto consiste nell'adeguamento dell'esistente stazione 132 kV ubicata nel territorio del comune di Villadossola (VB) al di fuori del tessuto urbano. L'area entro la quale sono previsti gli interventi appare recintata e non sono previste occupazioni ulteriori di suolo. L'area in esame conserva tuttavia alcuni elementi residuali di naturalità essendo sede di alcuni elementi importanti della rete ecologica locale e più in particolare di aree puntiformi o "sparse" (*stepping zones*) di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di *habitat* critici. Si ritiene opportuno pertanto che i lavori di adeguamento e potenziamento dell'infrastruttura esistente non interferiscano negativamente con la situazione ambientale esistente e che, se del caso, siano individuate adeguate misure di mitigazione per ridurre e minimizzare gli impatti.

Si evidenzia, inoltre, che l'intervento non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla l.r. 45/1998 e non interferisce con corsi d'acqua appartenenti al demanio di competenza.

L'intervento in oggetto è localizzato in un ambito, già caratterizzato dalla presenza di strutture esistenti, che dal punto di vista paesaggistico risulta interessato solo parzialmente da *beni paesaggistici* di cui all'art. 142, comma 1, lett.c del D.lgs 42/2004 (cfr. Tav. P2_1 del Piano paesaggistico regionale (Ppr)), mentre per quanto riguarda le *componenti paesaggistiche* l'area risulta ricadere in "zona fluviale allargata", così come indicata nella Tav. P4_2 del Ppr e definita all'art. 14 "Sistema idrografico", comma 3 delle NdA del Ppr stesso e nelle "Morfologie insediative" di cui all'art. 40 "Insediamenti rurali" delle NdA del Ppr. In considerazione del contesto paesaggistico interessato dagli interventi di adeguamento delle strutture esistenti localizzate in un'area rurale complessivamente ancora integra, seppure posta in prossimità dell'asse della strada statale 33 del Sempione, si ritiene opportuno che la realizzazione degli interventi preveda adeguate misure di mitigazione paesaggistica e ambientale, in coerenza anche con i contenuti dello stesso art. 40 delle NdA del Ppr.

Riclassamento e potenziamento a 132 kV dell'elettrodotto esistente Nava – St. Dalmas nel territorio del comune di Briga Alta

L'intervento previsto consiste nel potenziamento a 132kV dell'elettrodotto esistente 'Nava-St. Dalmas' esercito a 66 kV, e interessa una porzione del territorio regionale di circa 2,5 km all'interno del territorio del Comune di Briga Alta (CN) in aree caratterizzate dall'assenza di ambiti residenziali. Le informazioni contenute nel RA non consentono di comprendere l'entità e la tipologia dei lavori da eseguirsi e

conseguentemente non permettono una stima degli effetti ambientali a carico dell'area interferita. Pertanto, nelle successive fasi di progettazione sarà opportuno individuare le eventuali misure di mitigazione e compensazione per la piena sostenibilità dell'intervento.

In particolare, l'intervento in oggetto è localizzato in ambito montano in area posta al confine tra le province di Cuneo e Imperia. Ai fini della realizzazione degli interventi si ricorda che il territorio di Briga Alta è sottoposto a tutela paesaggistica con specifico *"D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Gruppo del Marguareis, Saline, Mongioie, Revelli, Upega, Briga Alta e Viozene sita nei comuni di Briga Alta e Ormea"* di cui alla Scheda B044 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte del Ppr; inoltre l'area in oggetto risulta interessata da beni paesaggistici di cui all'art. 142, comma 1, lett. d del D.lgs 42/2004 di cui all'art. 13 *"Aree di montagna"* delle NdA del Ppr. Si evidenzia che la realizzazione dei limitati interventi previsti nel territorio piemontese, qualora gli stessi ricadano negli ambiti tutelati sopra citati, dovrà comunque risultare conforme alle prescrizioni specifiche definite nella Scheda B044 sopra citata, nonché contenute negli artt. 13 *"Aree di montagna"* e 16 *"Territori coperti da foreste e da boschi"* delle NdA del Ppr stesso. Rispetto all'art. 13 si richiamano le prescrizioni di cui ai commi 11 e 12, lett. F, relativi a *"gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia"* e in particolare si sottolinea che *"la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi le vette e i sistemi dei crinali montani; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi"*.

Realizzazione di una nuova stazione Novara Est e raccordi a 132kV nei territori dei Comuni di Novara e Galliate

L'intervento previsto consiste nella realizzazione di una nuova Stazione elettrica in prossimità della stazione esistente a 132kV, denominata Novara Est, in un territorio periurbano con presenza diffusa di insediamenti industriali e caratterizzato dalla presenza di infrastrutture stradali di rilievo. Le aree prossime alla stazione esistente non evidenziano la presenza di formazioni boschive strutturate e la morfologia del terreno è pianeggiante e a destinazione prativa. Il livello di dettaglio delle informazioni presenti nel RA non consente di localizzare puntualmente la nuova infrastruttura prevista, tuttavia le aerofotografie dell'intorno della stazione esistente evidenziano la presenza nella porzione sud di alcuni insediamenti residenziali, e la presenza di pozzi di captazione ad uso sconosciuto. Si sottolinea, infine, che alla distanza di circa 100 mt. dalla stazione esistente è presente un'area della rete ecologica locale caratterizzata da corridoi ecologici e *stepping stones*. Si auspica, pertanto, che, a fronte delle caratteristiche ambientali descritte e del consumo di suolo connesso con la realizzazione della nuova stazione, tali elementi siano tenuti in considerazione e siano individuati e concertati con le amministrazioni interessate tutti quegli interventi di mitigazione e compensazione ambientale tali da rendere pienamente sostenibile la realizzazione dell'opera.

Si evidenzia, inoltre, che l'intervento non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla l.r. 45/1998 e non interferisce con corsi d'acqua appartenenti al demanio di competenza.

Dal punto di vista paesaggistico l'ambito nel quale è localizzato l'intervento risulta interessato solo parzialmente da beni paesaggistici di cui all'art. 142, comma 1, lett.c del D.lgs 42/2004 (cfr. Tav. P2_3 del Ppr), mentre non emergono dagli elaborati del Ppr altri beni paesaggistici ex artt. 136 e 142 del D.lgs 42/2004 presenti sull'area proposta per l'intervento; a tal proposito si evidenzia la necessità di verifica rispetto a quanto indicato nel Rapporto Ambientale – Allegato III - PATRIMONIO CULTURALE E

PAESAGGISTICO - Aree a vincolo paesaggistico (pag. 125) riguardo alla presenza di beni paesaggistici ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 sull'area in esame, presumibilmente riferita al territorio di Novara nel suo complesso e non solo all'area oggetto d'intervento. Per quanto riguarda le componenti paesaggistiche l'ambito risulta ricadere in "zona fluviale allargata", così come indicata nella Tav. P4_8 del Ppr e definita all'art. 14 "Sistema idrografico", comma 3 delle NdA del Ppr stesso e nelle "Morfologie insediative" di cui all'art. 37 "Insediamenti specialistici organizzati" delle NdA del Ppr. In considerazione del contesto paesaggistico interessato dagli interventi, costituito da un'area complessivamente urbanizzata con prevalenza di tipologie per utilizzi non residenziali, in merito alle modalità di realizzazione degli interventi si prende atto di quanto indicato nel Rapporto Ambientale – Relazione - 9.2.6 *L'area della provincia di Novara: Intervento 155-N Stazione 132 kV Novara Est SE 132 kV Novara Est e raccordi 132 kV - "Principali aspetti emersi dall'analisi degli effetti"* (pag. 200), in particolare rispetto alla scelta di porre particolare attenzione alla migliore soluzione progettuale e rispetto alla possibilità di prevedere "nelle successive fasi di progetto, l'inserimento di idonee soluzioni volte a mascherare la presenza dell'infrastruttura".

In linea generale per tutti i tre interventi previsti, per quanto riguarda la componente paesaggistica si evidenzia inoltre quanto segue.

Riguardo al Ppr pare opportuno precisare che, a far data dalla sua approvazione (D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017) le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, all'interno della sezione "prescrizioni specifiche" presente nelle schede relative a ciascun bene, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Riguardo agli aspetti inerenti alla componente "paesaggio" si prende atto di quanto indicato nel Rapporto ambientale – Relazione generale - circa la volontà di avviare attività finalizzate alla definizione, per quanto concerne il paesaggio e l'ambiente, di linee guida per i progetti "da applicare a ogni nuova opera di Terna in modo sistematico", in modo da "elevare il livello delle analisi ambientali sui progetti di nuove infrastrutture".

Si prende atto, inoltre, dei contenuti del RA relativi alla componente "paesaggio" che illustrano i criteri individuati, a carattere generale, a partire dai criteri ERPA finalizzati all'individuazione delle soluzioni localizzative per la realizzazione degli interventi, da specificare, a seconda degli interventi e degli ambiti paesaggistici coinvolti, nelle successive fasi progettuali. Gli approfondimenti proposti su tale componente forniscono anche una "schematizzazione e semplificazione delle principali tipologie di paesaggio", articolate in "Paesaggio Naturale, Paesaggio Urbano, Paesaggio Agrario" a cui corrispondono proposte di accorgimenti e indicazioni per valutazioni preventive, di base, per la fase progettuale; tale schematizzazione, seppure fornisca indicazioni di massima, consente, comunque, di indirizzare fin da subito le modalità di realizzazione degli interventi con attenzione alle soluzioni progettuali, al contesto paesaggistico nel quale gli stessi interventi si collocano e alle misure di mitigazione da attuare al fine del contenimento degli impatti sul territorio.

Indicatori di sostenibilità ambientale

Elettromagnetismo

Si ritiene che l'indicatore di sostenibilità territoriale Ist20 "Limitazione della esposizione ai CEM" sia da considerarsi adeguato per il livello di dettaglio previsto

dalla presente procedura di VAS. Un maggior approfondimento sarà poi richiesto nei procedimenti di VIA e/o autorizzazione dei singoli progetti. Per quanto riguarda i singoli interventi previsti sul territorio piemontese si evidenzia quanto segue.

Adeguamento stazione 132kV - Villadossola: l'intervento ricade in un'area in cui non sono presenti fabbricati o aree di possibile permanenza prolungata della popolazione, pertanto non si riscontrano problematiche specifiche riguardanti il rispetto dell'obiettivo di qualità fissato dal DPCM 08/07/2003.

Elettrodotto 132kV "Nava – S.Dalmas": nell'area coinvolta dall'intervento nel Comune di Briga Alta (CN) non sono presenti zone fabbricate (Ist20=1). Una valutazione di maggior dettaglio potrà essere effettuata in fase successiva, nell'ambito della definizione del tracciato effettivo.

Nuova Stazione Novara Est e raccordi a 132kV: questo è il solo intervento per il quale è stato stimato un valore dell'indicatore Ist20 inferiore ad 1 (pari a 0,72). In effetti, la nuova Stazione è prevista in adiacenza a quella esistente, che si trova in un'area edificata con prevalenza di capannoni industriali e qualche abitazione. L'inserimento della nuova Stazione, a sostituire la Stazione Edison dismessa, non sembra andare a modificare le attuali condizioni di esposizione, mentre saranno da valutare attentamente in fase successiva i nuovi raccordi a 132kV, in modo da progettarli al fine di minimizzare i livelli di campo elettromagnetico nei fabbricati/aree di possibile permanenza prolungata.

Paesaggio

In merito agli *"Obiettivi di sostenibilità ambientale"* e agli *"Indicatori"* correlati indicati al punto 9.3.2 *"La valutazione degli effetti e il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità"* (Rapporto ambientale – Relazione), si prende atto degli Indicatori proposti nella Tabella 9-5 relativi alla *"Tipologia effetto"* denominata *"Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici"*; a tal proposito, in riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale a valenza paesaggistica OAS25, OAS26, OAS27, si evidenzia che tra gli Indicatori proposti sarebbe opportuno inserire anche l'indicatore *"Ist09 - Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge"*, in quanto indicatore deputato a verificare la compromissione dei beni paesaggistici tutelati ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del Codice, elemento che diversamente non verrebbe valutato.

Rifiuti

Preso atto che l'indagine sui rifiuti riguarda aspetti di carattere gestionale che possono essere rimandati alle successive fasi di progettazione, si raccomanda che queste mettano in evidenza una stima dei quantitativi dei rifiuti ottenuti dalla demolizione delle opere e una valutazione merceologica di questi, in modo tale da predisporre aree/contenitori per effettuare una raccolta separata di quelle frazioni che possono essere inviate al recupero; a questo proposito si evidenzia che per garantire il rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti, i rifiuti prodotti siano inviati in via prioritaria ad impianti di recupero di materia e, solo qualora si sia verificato che non è possibile il loro recupero, possono essere destinati allo smaltimento.

Infine come principio generale si raccomanda di preferire, quando vi siano le condizioni, il reimpiego del materiale di scavo all'interno della stessa opera o il riutilizzo come sottoprodotto in altre opere.

Sempre in merito alle opere che eventualmente dovranno essere realizzate, si auspica una valutazione sulla possibilità di utilizzare materiale recuperato (aggregati riciclati) in alternativa a materiali naturali. E' stato infatti ampiamente dimostrato che gli

aggregati riciclati hanno caratteristiche prestazionali tali da poter sostituire in alcune applicazioni i materiali naturali.

Cambiamenti climatici

A livello nazionale la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) individua chiaramente il legame tra cambiamento climatico e il settore energetico. Il RA del Piano di Sviluppo 2018 prende in considerazione il tema del cambiamento climatico e inserisce tra gli obiettivi di sostenibilità l'obiettivo di mitigare i cambiamenti climatici riducendo le emissioni di gas serra; tuttavia sarebbe importante che i futuri PdS esplicitassero in maniera più evidente come gli obiettivi perseguiti non siano semplicemente funzionali al raggiungimento del taglio delle emissioni in atmosfera o di una percentuale maggiore di energia rinnovabile, ma di come questi obiettivi (e le azioni che ne discendono) siano funzionali a rendere il sistema delle infrastrutture elettriche più resiliente agli impatti del cambiamento climatico (adattamento).

A titolo di esempio si segnala che un simile approccio è stato preso in considerazione nell'elaborazione della Proposta definitiva di nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), adottato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 36-8090 del 14.12.2018; nell'Allegato 4 "Cambiamento climatico ed Energia" dove, con la collaborazione di Arpa Piemonte, è stata indagata l'influenza del cambiamento climatico sulla produzione energetica (in relazione alla tipologia di impianti e alle reti di distribuzione/trasmissione dell'energia elettrica) e sui consumi, e sono state individuate alcune tipologie di azioni di adattamento anche per lo sviluppo delle reti elettriche.

Mitigazioni e compensazioni ambientali

Si prende atto positivamente che, come richiesto nell'ambito delle procedure di VAS relative ai precedenti Piani di Sviluppo, il RA tratta in maniera più approfondita le tipologie di interventi mitigativi e compensativi relativi agli interventi di sviluppo della rete elettrica nel capitolo dedicato alle "Attenzioni volte al contenimento e alla mitigazione degli effetti".

Riguardo alle opere di compensazione si prende atto delle *"tipologie di misure di compensazione"* individuate, a titolo indicativo, al punto 10.5 *"Principali strategie per il contenimento e/o mitigazione degli effetti"* del Rapporto Ambientale – Relazione (pag. 327 e seguenti) da approfondire e contestualizzare nella fase di progettazione e valutazione degli interventi, nonché delle *"Indicazioni"*, a carattere generale, *"per le successive fasi di progettazione e realizzazione"*, individuate al punto 10.6, fermo restando, come del resto anticipato nel RA che, anche nel caso delle Indicazioni da attuare al fine di migliorare, contenere e/o mitigare gli effetti attesi, la determinazione degli effetti generati dagli interventi non può che avvenire nella fase progettuale, così come la determinazione delle misure di contenimento e mitigazione.

Oltre a quanto già evidenziato in precedenza nel presente contributo, si esprimono di seguito ulteriori suggerimenti.

Si richiede di tenere in maggior considerazione tipologie di interventi mitigativi afferenti al concetto di "compensazione omologa", secondo cui un intervento di infrastrutturazione del territorio costituito dalla messa in opera di una linea aerea ad alta tensione dovrebbe poter essere compensato con una serie di interventi di razionalizzazione di linee presenti sul territorio anche appartenenti ad altri soggetti gestori, attraverso opportuni accordi e/o convenzioni che consentano di raggiungere un obiettivo di miglioramento della situazione territoriale. Un intervento di questo tipo,

oltre ad essere di natura materiale, potrebbe rientrare anche tra le azioni individuate nel RA come azioni volte al “dialogo con il territorio” (punto 10.2) o alla “comunicazione ambientale” (punto 10.3).

Nel paragrafo 10.6 “Indicazioni per le successive fasi di progettazione e realizzazione” è previsto l’uso di linee interrato, laddove tecnicamente possibile” come misura di mitigazione. Poichè la realizzazione di nuovi tracciati della rete elettrica di trasmissione nazionale rappresenta una infrastrutturazione non trascurabile dal punto di vista dell’impatto ambientale e paesaggistico e, a causa dei vincoli operativi connessi all’utilizzo dell’alta tensione, spesso non risulta possibile individuare alternative di tracciato o interrare lunghi tratti, si richiede, in particolare per interventi ricadenti in aree particolarmente complesse, quali elettrodotti transalpini, transfrontalieri, etc., di tenere il più possibile in considerazione l’ipotesi di realizzare elettrodotti interrati in corrente continua; seppure con elevati costi di investimento, tale soluzione progettuale altamente innovativa è stata, ad esempio, adottata per l’intervento di Interconnessione elettrica HVDC “Piemonte-Savoia” tra l’Italia e la Francia.

Paragrafo specifico (10.7) è poi dedicato alle attività di Terna per il monitoraggio dell’Avifauna, dove si legge che per le opere in fase di iter autorizzativo, come previsto dalle linee guida del MATTM, viene attuato un monitoraggio ante e post operam, con osservatori che monitorano l’avifauna sui tratti di elettrodotto RTN identificati come potenzialmente critici. Per quanto riguarda il rischio di collisione, Terna riferisce di aver elaborato una linea guida per la ricerca di animali collisi al di sotto delle linee elettriche AT/AAT della RTN, di cui si ritiene debba essere trasmessa copia anche alla Regione Piemonte – Direzione regionale Agricoltura.

Definizione dei criteri ERPA

Relativamente alla metodologia ERPA, permangono le criticità già evidenziate nell’ambito delle procedure di valutazione ambientale strategica dei Piani di Sviluppo 2010, 2011 e 2012 e nel contributo istruttorio formulato dalla Regione Piemonte in fase di specificazione per i Piani di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013, 2014 e 2015, con particolare riferimento alla richiesta di introdurre la presenza di rotte di migrazione dell’avifauna tra i criteri di repulsione e al peso della repulsione da attribuire alle zone vitivinicole D.O.C.G. e D.O.C..

Si continua ad osservare che il criterio relativo alle rotte di migrazione dell’avifauna non è stato inserito tra i criteri di Repulsione. A questo proposito si ribadisce la richiesta di inserimento delle rotte di migrazione dell’avifauna in “Repulsione R2” e si ricorda che, a livello regionale, le stesse sono cartografate e pubblicate nella tavola P5 del Piano Paesaggistico regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Si ribadiscono le perplessità, peraltro già espresse, in merito alla proposta di Terna di considerare tutte le zone vitivinicole D.O.C.G. e D.O.C. in “Repulsione R3”. Nel corso delle Valutazioni dei Piani di Sviluppo degli anni scorsi, la Regione Piemonte ha infatti approfondito l’analisi relativa a queste zone, individuando una scala di repulsione decrescente in relazione al valore paesaggistico e colturale delle zone vitivinicole presenti sul proprio territorio (Categorie e criteri ERPA della Regione Piemonte – Allegato A della D.G.R. n. 18 – 11311 del 27 aprile 2009). Ancorché a partire dal 2010 i prodotti viticoli di pregio (D.O.C. e D.O.C.G.) siano inclusi nell’ambito dei prodotti a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), la vecchia denominazione permane in affiancamento alla nuova al fine di permettere al consumatore una buona riconoscibilità del prodotto. Si ribadisce pertanto la validità della scelta effettuata dalla Regione Piemonte di inserire in “Repulsione R1” le zone vitivinicole D.O.C.G. con estensione complessiva inferiore a 5.000 ettari e in

“Repulsione R2” le zone vitivinicole D.O.C.G. con estensione complessiva superiore a 5.000 ettari e le zone vitivinicole D.O.C..

Per quanto riguarda invece le zone inserite nei disciplinari di produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P. (Identificazione geografica protetta), poiché queste spesso interessano porzioni molto estese del territorio regionale e in alcuni casi l'intero Piemonte, si conferma il loro inserimento nella categoria “Problematicità”, in modo da poter valutare caso per caso, in fase di studio delle nuove infrastrutture, la necessità di approfondimenti funzionali all'individuazione di idonee misure di mitigazione e/o di compensazione, laddove necessarie.

Con i migliori saluti

Il Dirigente
Silvia RIVA
(firmato digitalmente)

Referente: Dr. Filippo BARETTI
(tel. 011 4323476)